

Dal Vangelo secondo Marco 4,1-20

In quel tempo, Gesù cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva.

Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: «Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. Ed egli diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato».

E disse loro: «Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole? Il seminatore semina la Parola. Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto. Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno».

1)Auguri Angela

Angela Merici fondò nel 1535 la Compagnia di Sant'Orsola, congregazione le cui suore sono ovunque note come Orsoline. La sua idea di aprire scuole per le ragazze era rivoluzionaria per un'epoca in cui l'educazione era privilegio quasi solo maschile. Nata nel 1474 a Desenzano del Garda (Brescia) in una povera famiglia contadina, entrò giovanissima tra le Terziarie francescane. Rimasta orfana di entrambi i genitori a 15 anni, partì per la Terra Santa. Qui avvenne un fatto insolito. Giunta per vedere i luoghi di Gesù, rimase colpita da cecità temporanea. Dentro di sé, però, vide una luce e una scala che saliva in cielo, dove la attendevano schiere di fanciulle. Capì allora la sua missione. Tornata in patria, diede vita alla nuova congregazione, le cui prime aderenti vestivano come le altre ragazze di campagna. La regola venne stampata dopo la morte, avvenuta a Brescia il 27 gennaio del 1540.

2)Parabola madre

Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole?

Beati i puri di cuore perché vedranno Dio, dice Gesù. Non si vede bene che col cuore, dice il piccolo principe. A noi è chiesto di leggere il Vangelo, questa parabola con il cuore aperto all'amore di Dio.

3)Superficiali

Il seme lungo la strada, non mette radici, subito è rubato e mangiato dagli uccelli. Persone che non ascoltano, troppo indaffarate per fermarsi, per ascoltare, non c'è neppure lo spazio della semina. Direbbe Carlo Acutis: solo io, e niente Dio.

4)Gli incostanti

Sono le persone senza radici, grande entusiasmo iniziale, ma al primo sole di difficoltà ci si secca subito. Quante volte iniziamo con tanta gioia un'attività, prendiamo una decisione, ma dopo poco finisce tutto.

5)I preoccupati

Il seme mette radice, ma i rovi delle preoccupazioni e delle seduzioni delle ricchezze soffocano tutto. Può essere la preoccupazione del lavoro, della casa, dell'automobile, delle vacanze, insomma tutto ciò che soffoca la Parola che per noi è una persona, ovvero Gesù di Nazaret.

6)Il terreno buono

Possiamo anche qui migliorarci, possiamo sempre portare più frutto, non tanto in quantità, ma in qualità. S. Angela Merici diceva alle madri: "Impegnatevi a far crescere (i figli e le figlie) con amore e con mano dolce e soave, mai con asprezza, in tutto vogliate essere piacevoli". Io che terreno sono, che terreno vorrei essere? S. Angela è stato terreno buono per tante ragazze povere, e noi?

Buon Mercoledì a tutti Don Massimo